

Manutenzione e trasporti: al di là della MERA TECNICA

In questo numero, ci si immerge in una varietà di argomenti che riflettono come costante impegno per migliorare la qualità e l'affidabilità di infrastrutture e veicoli si scontrano con aspetti al fattore umano e in generale alla delicata interazione tra la fantasia tipica dei progettisti e la realtà quotidiana dei manutentori.

Partiamo con un articolo dedicato alla messa in sicurezza elettrica dei veicoli per lavori di manutenzione, a cura dell'Ing. Federico Cecchi dello Studio LIBRA Technologies & Services e membro del Comitato Elettrotecnico Italiano. Cecchi ci guida attraverso **operazioni obbligatorie su veicoli elettrici** che devono essere descritte a livello generale su un'apposita procedura aziendale e declinate poi come istruzioni operative di sicurezza per ciascun gruppo di mezzi.

L'ingegneria di manutenzione è applicata ai contenitori stradali per i rifiuti secondo quanto descritto dall'Ing. Tiziano Suppa, direttore tecnico-scientifico dell'Associazione Manutenzione Trasporti. Suppa illustra come **l'innovazione nell'ingegneria dei contenitori per rifiuti stradali** non solo ottimizza la raccolta dei rifiuti, ma anche riduca i costi di manutenzione e prolunghi la vita utile di tali infrastrutture fondamentali per la nostra comunità.

Infine, esploriamo un approccio insolito ma intrigante alla manutenzione: "Lo spettacolo della manutenzione: quando il coordinatore diventa regista", a cura della dottoressa Francesca Mevilli, regista e attrice teatrale. Mevilli ci invita a guardare alla manutenzione non solo come a una serie di procedure tecniche, ma come a un'opportunità per creare esperienze coinvolgenti, trasformando il coordinatore di manutenzione in un regista capace di orchestrare con maestria ogni intervento.

Speriamo che tali contributi possano risultare di una qualche ispirazione.

Buona lettura e buona manutenzione.



Alessandro Sasso,
Coordinatore
Sezione
Trasporti,
A.I.MAN.